

Vescovi sconcertati “Tra di noi qualcuno gioca al massacro”

di Giacomo Galeazzi

in “La Stampa” del 23 ottobre 2015

In tutto il mondo i mass media hanno letto la falsa notizia sulla salute del Papa come un segnale velenoso verso Francesco. Nelle gerarchie ecclesiastiche e in Vaticano cresce il sospetto di una «macchinazione». L'arcivescovo Michele Pennisi, segretario Cei per l'educazione, coglie «inquietanti coincidenze tra polveroni mediatici e conclusione del Sinodo. Fatica sprecata».

Cospirazione fallita

«La tempistica parla chiaro - avverte Pennisi -. C'è chi vuole inquinare un momento in cui la Chiesa deve assumere decisioni fondamentali come quella sulla riammissione ai sacramenti dei divorziati risposati». Però, «gli avvoltoi hanno fatto male i conti, la gente è con Francesco, le cospirazioni svaniscono di fronte allo Spirito Santo».

Il vescovo Giancarlo Vecerrica ha scritto al Papa per dedicargli col suo clero gli esercizi spirituali: «Il sospetto è fondato, anche tra noi c'è chi gioca al massacro, ma la verità vincerà sulle falsità e sul male che si insinua in tutte le maniere pure nella Chiesa». Marinella Perroni ha presieduto il coordinamento delle teologhe italiane e insegna Nuovo Testamento al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. «È un piano grossolano tra ispiratori interni e media compiacenti - osserva -. Si vuole creare confusione dirottando l'attenzione dal dibattito sinodale al sensazionalismo del finto allarme salute. Mentre nell'assemblea i presuli affrontano questioni serie, si cuce una manovra diversiva: è accaduto con il coming out del prelado vaticano Charamsa e la lettera dei 13 cardinali. Armi di distrazione»

Clima di veleni e sospetti

Il cardinale José Saraiva Martins, ex prefetto dei Santi, è tra i porporati più autorevoli della Curia. «Se l'obiettivo era delegittimare il Pontefice non ci sono riusciti - afferma -. È sconcertante la tempistica a ridosso della chiusura del Sinodo». In realtà, aggiunge il cardinale Giovanni Battista Re, «Francesco è in ottima salute perciò è un'allerta creata sul nulla».

Il dibattito del Sinodo viene condotto in mezzo «ad un fuorviante turbine d'intrighi», scrive il *New York Times*. Secondo *Avvenire* «è stato un errore dare credito a voci messe in giro probabilmente ad arte». Il quotidiano della Cei stigmatizza «la pubblicazione “a orologeria” di una storia mal verificata e condita da malevolenze anonime su un'uscita di scena dell'attuale Papa». Il vescovo Domenico Mogavero denuncia «un complotto maldestro di chi al Sinodo non sa controbattere al Papa con argomentazioni valide e allora inventa menzogne: volevano far credere che Francesco non ci sta con la testa e quindi le sue riforme non sono valide».

Dossier a orologeria

Per Mogavero «polpette avvelenate ai giornali, una mossa disperata e spregevole di una minoranza disposta a tutto pur di confondere ancora le acque».

Per il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio «si sente che quest'altro fumo sprigionato alla fine del Sinodo ha colori diversi, ma la stessa tossicità di quello alzato, in modo altrettanto premeditato e mediaticamente organizzato, alla vigilia, con Charamsa». Il dossier-salute, che «si dichiara di aver tenuto nel cassetto per diverso tempo», rende palese «l'intenzione di pesare in vicende importanti della vita della Chiesa, come il Sinodo in conclusione». Un caso di «sensazionalismo manipolatorio, costruzione mediatica con al centro papa Francesco».